



Tragico primato per il Veneto con il 26% sul totale dei suicidi

ROMA - Nel 2012 sono state 89 le persone che sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti hanno deciso di togliersi la vita: otto i suicidi in media al mese, 48 i tentativi di suicidio. È quanto emerge da un'analisi di Link Lab, il Laboratorio della ricerca socio-economica dell'Università Link Campus, che ha contato 86 uomini e 3 donne suicidi l'anno scorso.

Le vittime di suicidio hanno un'età media di 52 anni. La fascia d'età maggiormente interessata è quella che va dai 45 ai 54 anni (48,5%), seguita dalla fascia 55-64 anni (25%). I dati sottolineano le gravi difficoltà del segmento di popolazione, che va dai 45 ai 64 anni e che raccoglie un significativo numero di imprenditori e artigiani che maggiormente soffrono la variabilità del mercato. In questa fascia ritroviamo inoltre i cosiddetti esodati, i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro ma non ancora in possesso dei requisiti per accedere al trattamento pensionistico, e in generale tutti i disoccupati per i quali il reinserimento lavorativo si rende difficoltoso.

L'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 39 suicidi (oltre il 40%), di cui 27 nel solo Nord-Est (30% del totale). Seguono il Centro (25,8%), le Isole (15,7%) e il Sud (14,6%). Il primato fra le regioni spetta al Veneto con 23 suicidi nel corso del 2012, il 25,8% del totale. A seguire la Campania con 11 suicidi, la Sicilia con 9 e la Puglia con 7.